

COMUNICATO STAMPA

SABATO 24 SETTEMBRE 2016 – ORE 10,00

-

Assemblea pubblica di Confartigianato Torino

***Questa piccola grande impresa:
ripartiamo dall'artigianato e dall'imprenditoria diffusa***

-

**Museo Egizio, Sala Conferenze,
Via Accademia delle Scienze, 6**

Sabato 24 settembre, a partire dalle alle ore 10,00 presso la sala Conferenze del Museo Egizio (via Accademia delle Scienze, 6) si terrà l'Assemblea pubblica annuale di Confartigianato Torino dal titolo: *Questa piccola grande impresa: ripartiamo dall'artigianato e dall'imprenditoria diffusa*

Programma:

Dino De Santis, Presidente di Confartigianato Torino, introdurrà i lavori con la relazione annuale

Interventi:

Bruno Manghi, sociologo

Modera:

Martino Villosio, giornalista

Parteciperanno i rappresentanti delle istituzioni locali

I risultati condotti da un'indagine interna di Confartigianato Torino sull'andamento della micro e piccola impresa svelano uno scenario in chiaroscuro dove le ombre guadagnano terreno sui motivi di ottimismo. Infatti, oltre il 60% del campione intervistato dichiara che lo stato di salute dell'artigianato torinese non è sufficiente, contro il 36% che ritiene sia discreto.

A dispetto del segno moderatamente positivo dell'andamento del PIL, il 40% del nostro campione ha giudicato l'andamento del proprio lavoro peggiorato negli ultimi 5 anni mentre il 32% lo giudica molto peggiorato.

Un ulteriore elemento significativo sullo stato di salute delle Mpmi: **provando a raffigurare la crisi come un tunnel di 100 metri, le aziende tendono a collocarsi a metà del guado (valore medio di 53 m).**

L'indagine non consegna un quadro confortante anche perché, accanto alle valutazioni di sfiducia sul presente, compaiono previsioni buie rispetto al **superamento della crisi che viene additata dal 49% degli intervistati dopo il 2017, mentre un altrettanto 40% non è in grado di fare una previsione.**

Questa percezione pessimista, già registrata lo scorso anno, sembra persistere e mantenersi costante a dispetto della formale fuoriuscita del Paese dalla lunga fase di recessione che lo ha colpito con la conseguente incapacità di vedere, a breve, la luce fuori dal tunnel.

Per quanto riguarda i fattori che limitano la competitività per le Mpmi: circa un terzo del campione indica la burocrazia e gli adempimenti amministrativi, un terzo gli elementi economici e finanziari e un terzo la congiuntura economica.

Alla domanda se il mestiere artigianato sia attrattivo per i giovani, **un terzo del campione ha risposto negativamente, mentre il 31% ritiene che sia abbastanza attrattivo.**

“Questi risultati – sottolinea **Dino De Santis, Presidente di Confartigianato Torino** – evidenziano ancora un marcato pessimismo sull'andamento delle Mpmi di Torino e provincia. Non siamo ancora fuori dal tunnel e le Mpmi non vedono a breve una prospettiva di crescita.

Un terzo circa degli artigiani intervistati hanno indicato nel fisco e burocrazia fattori che limitano la competitività e la crescita delle imprese.

Ricordiamoci che i nostri artigiani devono fare fronte a 120 adempimenti fiscali e amministrativi all'anno, uno ogni 3 giorni.”

Tra il 2008 ed il 2014 sono state approvate 629 norme fiscali, di queste ben 389 introducono nuovi adempimenti per le imprese. Quasi 2 norme fiscali su 3 aumentano i costi burocratici.

Nell'ultimo anno le piccole e medie imprese hanno speso in oneri amministrativi circa 7.000 euro per azienda. Nella classifica del fisco locale Torino si pone al ventesimo posto con un 2015 che ha visto il costo complessivo dei tributi locali

(Irpef, addizionali comunali, e regionali all'Irpef, Tasi, Tari, bollo auto) arrivare a ben 7335 euro.

La vecchia tassa sui rifiuti solidi urbani negli ultimi anni ha cambiato nome, quello che invece non è mai cambiato (in meglio) è l'importo da pagare. A Torino, il gettito Tari previsto per il 2016 è di 205 milioni rispetto ai 180 milioni dello scorso anno.

“Vi sembra accettabile – conclude **De Santis** - che le imprese devono lavorare dal primo gennaio al 9 agosto per pagare le tasse e solo dopo quel momento possono iniziare a lavorare per realizzare utili? Le generazioni più giovani stanno pagando più duramente il prezzo della crisi alle prese con un mercato del lavoro vacillante e con la deprimente prospettiva di poter difficilmente raggiungere livelli sociali ed economici migliori dei loro genitori e dei loro nonni”.

Michela Frittola, Ufficio stampa Confartigianato Torino tel. 331/9332430